## Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi



## Situazione e gestione della resistenza agli erbicidi in coltivazioni arboree

**Loddo D** Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale CNR Unità di Legnaro **Mosconi D** Monsanto





- RESISTENZE IN OLIVETO/VIGNETO (Lolium spp)
  - L'ESPANSIONE DEL FENOMENO
  - SOLUZIONI PERCORRIBILI

# SITUAZIONE RESISTENZE NELLE ARBOREE SVILUPPO DELLE RESISTENZE (oliveto)

- •MONOCOLTURA: l'impianto olivicolo è da ritenersi una monosuccessione poliennale
- •1979 anno di introduzione in Italia del glifosate
- •Utilizzo in oliveto per oltre 25-30 anni (pulizia delle aree di raccolta e pieno campo)
- •Impiego per decenni di dosi ridotte e cattiva distribuzione
- •Nessuna operazione colturale al terreno (economicità del trattamento)
- •Nessuna o ridotta disponibilità di p.a. e quindi nessuna rotazione chimica.







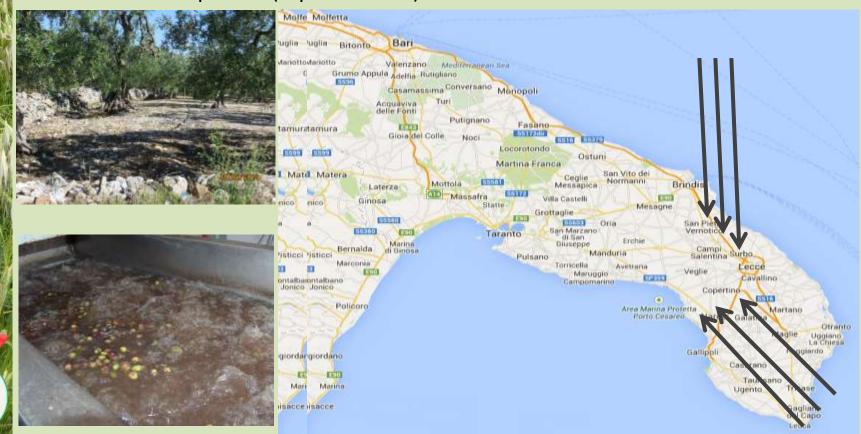


- •2008 primo caso segnalato di Lolium resistente in provincia di Lecce
- •Il loglio è sempre stata considerata una malerba "minore". Con l'aumento della difficoltà di raccolta è diventato un vero problema da gestire.





- •Fattori di diffusione nelle aree limitrofe alla prima popolazione identificata :
  - •Venti con direzione nord-ovest →sud-est o sud-est →nord-ovest (stagionali)
  - •Mancato sfalcio delle popolazioni non controllate chimicamente
  - Nessuna lavorazione (impraticabilità)
  - •Acque di frangitura contaminate da semi "resistenti" o spostamento con attrezzature sporche (erpici o trince)





#### **GLI AGRICOLTORI:**

- •Non evidenziano il problema fino al momento della raccolta o della potatura
- •Non hanno modificato e non modificano l'approccio di intervento (dosaggi di glifosate rimangono ridotti, lavorazioni troppo costose e dispendiose in termini di tempo necessario)
- •Non viene condotta una lotta specifica alla disseminazione (lavorazioni ridotte)
- •Si ricorre all'uso di graminicidi, anche non registrati, a dosaggi minimi per contenere i costi
- Nessuna indicazione tecnica → Potenziale rischio di resistenze multiple in pochi anni











### **AZIONI DI STEWARSHIP:**

- Sensibilizzazione alla problematica
- •Invito ad integrare tecniche agronomiche e diversi meccanismi d'azione per ridurre il potenziale rischio di disseminazione
- Sfalci e lavorazioni
- •Riduzione dei fattori limitanti la distribuzione degli

erbicidi



Lavorazioni e sfalci sono minimi Impatto sull'economia aziendale (Costi)









Principalmente abbandono....





Localizzazione di popolazioni confermate resistenti al glifosate in Italia al 2014

#### Perenni:

1 R glifosate in vite 1 R glifosate in nocciolo

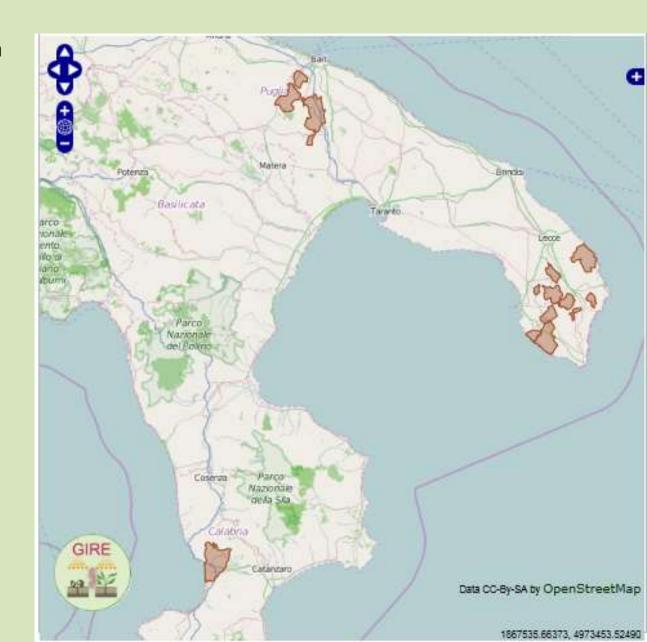
#### Perenni:

7 R glifosate in oliveto



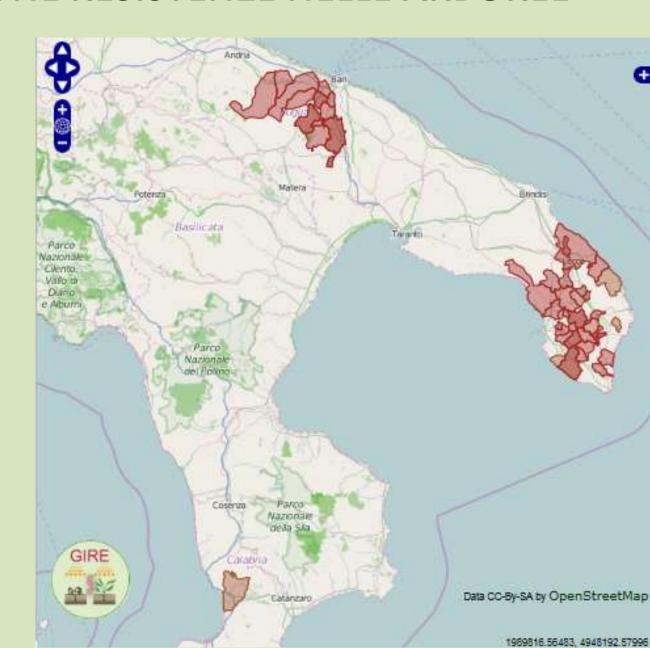
Fonte: Sattin GF2014

Situazione effettiva in Puglia (oliveto) al 2015





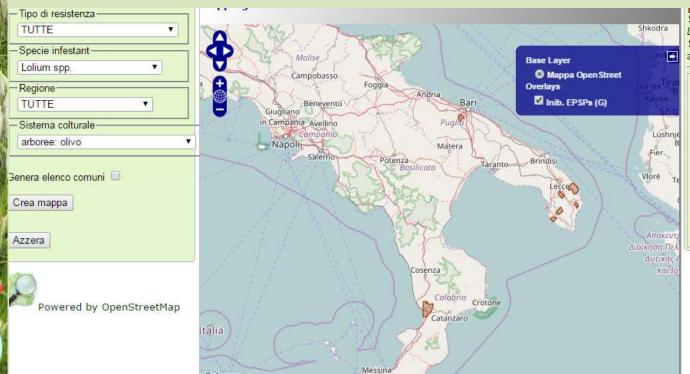
Aree di percezione della problematica al 2015

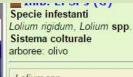


Area di diffusione: province di Lecce, Bari e Cuneo

Decisa riduzione della popolazione presente in provincia di Cuneo (introduzione di graminicide: cicloxydim o fluazifop)

Principi attivi registrati in oliveto: FLAZASULFURON o FLUAZIFOP-P-BUTIL, DIQUAT (diseccante), GLUFOSINATE AMMONIO (diseccante)









## SITUAZIONE RESISTENZE NELLE ARBOREE (Lolium spp)

## **SOLUZIONI PERCORRIBILI**

1. Linee guida per la gestione delle popolazioni resistenti (Azione GIRE!)
Che comprendano:
BUONE PRATICHE AGRICOLE
TIMINING DI APPLICAZIONE
VOLUMI DI UTLIZZO
SCELTA DI ALTRI P.A.

- 2. Necessità di sollecitare la comprensione dei rischi correlati al loglio resistente. Informando gli agricoltori, anche attraverso i servizi fitosanitari locali
- 3. Introduzione di nuove sostanze attive autorizzate/estensione(es. Clorthluron e DFF), miscele (GLY + FLZ)
- 4. Elaborare strategie a lungo termine introducendo tecniche di minima lavorazione (ove possibile) e sfalci (prevenzione della disseminazione)



## SITUAZIONE RESISTENZE NELLE ARBOREE Conyza spp



## SITUAZIONE RESISTENZE NELLE ARBOREE (Conyza spp)

- •Anche popolazioni di Conyza resistenti a Glyphosate sono state riscontrate in Italia in diversi sistemi colturali e non agricoli (agrumi, vite, olivo e aree civili)
- •Conyza si riscontra principalmente resistente per compartimentazione del glifosate
- •Su popolazioni sensibili un timing di applicazione, da emergenza fino a stadio di rosetta, con glifosate, può essere risolutivo.





Situazione più eterogenea data la mancanza di una mappatura dettagliata ed estesa sulle popolazioni resistenti

L'indagine condotta nel 2015 ha evidenziato una casualità di resistenze diversificate in diversi areali di indagine

8000g a.i./ha

Sopravvivenza anche a dosi molto alte di S.a.

non trattato



## SITUAZIONE RESISTENZE NELLE ARBOREE (Conyza spp)

Il problema è molto sentito nelle coltivazioni viticole:

- 1. Alta pressione di selezione sulla fila
- 2. Riduzione dei MoA a disposizione
- 3. Riduzione dei dosaggi
- Necessità di individuare un dosaggio adeguato per Conyza spp (≈1800g s.a.) e timing di applicazione che favoriscono la sensibilità dell'infestante al trattamento (basse temperature)

La diffusione della resistenza appare meno sentita rispetto a Lolium data disponibilità di un numero maggiore di s.a. (ormonici, ALS,PPO dipiridilici, etc), sistemi colturali differenziati, approcci agronomici diversificati (arature, sfalci, etc)

<u>In olivo</u> introduzione di MoA differenziati che affiancano quelli già disponibili





#### **CONCLUSIONI:**

Nelle arboree si conferma la resistenza al Glifosate da parte di Lolium spp. e Conyza spp.

NECESSITÁ di tutelare questa molecola chiave nel controllo malerbologico (no vere alternative per rizomatose e alcune perennanti)

NECESSITÁ di sinergizzare le sostanze attive alternadole nella scelta al fine di difendere i ridotti MoA disponibili (miscele, altrenanza, etc)

Introdurre sistemi di gestione integrata (lavorazioni e/o sfalci) anche in settori di coltivazione che dipendevano dalla gestione chimica



## **GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

